

«In piazza i basoli al contrario Intervenga la Soprintendenza»

“Basoli montati fuori squadra. E comunque in maniera diversa rispetto alla formazione originaria nel centro storico di Racale”. E Italia Nostra scrive alla Soprintendenza.

Da diverse settimane alcune stradine del centro cittadino (ora via Umberto I e poi via Regina Margherita e via Giacobina) sono interessate da lavori di riposizionamento degli antichi basoli, ad eccezione dei marginali, paralleli al caseggiato, è infatti prevista la rimozione dei macigni per favorire l'installazione di pietre di Apricena.

Lavori sui quali già a novembre avevano puntato i riflettori alcuni cittadini i quali avevano chiesto alla Soprintendenza una “valutazione di interesse storico”. Ora la nuova segnalazione di Italia Nostra Sud Salento, l'associazione di salvaguardia dei beni culturali, artistici e naturali. A seguito di un sopralluogo, l'associazione avrebbe rilevato che in via Umberto I la trama della nuova pavimentazione non corrisponderebbe a quella preesistente, “in quanto i



I lavori di rifacimento del basolato nel centro storico di Racale

relativi basoli - si legge nella nota - invece di essere ricollocati in diagonale, sono stati posizionati in maniera ortogonale alterando sostanzialmente l'identità del luogo”.

Un altro aspetto che Italia Nostra avrebbe rilevato riguarda la presenza, “di alcuni basoli assomiglianti tra loro in ragione di specifici servizi (poi dismessi) che a suo tempo venivano espletati tra i bordi di questa strada e le abitazioni prospicienti; la loro rimozione ha di fatto cancellato

segni e testimonianze che meritavano di essere salvaguardate in modo da attestare le condizioni di vita di un tempo”. Per questi motivi l'associazione guidata dal presidente Mario Fiorella ha chiesto alla Soprintendenza di effettuare le opportune verifiche per riscontrare il rispetto delle prescrizioni degli organi periferici del Ministero della cultura e, “nel caso venissero riscontrate criticità, di adottare i provvedimenti necessari al fine di salvaguardare l'identità storica ed ambientale del centro storico di Racale”.

Come si diceva, già a novembre alcuni cittadini avevano segnalato alla stessa Soprintendenza la stessa questione: «Ci chiediamo - aveva scritto sui social Antonella Santantonio, tra i firmatari della segnalazione - se non sia il caso di evitare gli errori commessi in passato adottando tutte le possibili precauzioni affinché i basoli non vengano lesionati e vengano appositamente custoditi nell'area di cantiere».

M.Che.